

l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un versamento di € 425.200 sul capitolo d'entrata del bilancio dello Stato n. 3492, capo X.

Va infine sottolineato come il costo per “*relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*”, ancorché esente da limitazioni in quanto riferito ad attività ed iniziative strettamente connesse alla missione istituzionale dell'Agenzia, così come chiarito dalle circolari della Ragioneria Generale n. 40 del 17 dicembre 2007 e n. 36 del 23 dicembre 2008, sia risultato di oltre il 90% inferiore al limite di legge.

Norma	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2009
Art. 61 c. 5 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità non possono superare il limite del 50% del consuntivo 2007	553	54

LA TUTELA DELLA PRIVACY E LA PROTEZIONE DEI DATI

L'Agenzia del Demanio ha uniformato il proprio operato alle disposizioni del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs.196/2003), provvedendo, tra l'altro, alla formale identificazione dei Responsabili ed Incaricati del trattamento dei dati personali, all'adozione delle misure minime di sicurezza in merito al trattamento dei dati (con e senza l'ausilio di strumenti elettronici) ed all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), in conformità a quanto previsto dal "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" (Allegato B del Codice).

LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Nel corso dell'anno è stato implementato un nuovo modello organizzativo per il presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro, caratterizzato dall'accentramento delle responsabilità di "Datore di lavoro" e di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione", nell'ottica di uniformare e standardizzare i comportamenti nei confronti della sicurezza per tutte le sedi di lavoro dell'Agenzia.

A tale riguardo, la nuova organizzazione ha avuto piena attuazione con la nomina e la formazione delle diverse figure di "addetti", dei preposti, dei dirigenti responsabili della sicurezza, dei lavoratori e dei loro rappresentanti. L'attività formativa ha coinvolto 20 Dirigenti responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro (fra Direttori di Filiale e Responsabili di Direzione Generale), 26 Preposti alle sedi di lavoro, 19 Addetti al servizio di prevenzione e protezione, 111 Addetti antincendio, 20 Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, 69 Addetti al primo soccorso e 960 lavoratori.

A seguito dell'introduzione del nuovo D.Lgs. 81/2008 (testo unico della sicurezza), è stata effettuata una nuova valutazione dei rischi per ciascuna delle 27 sedi di lavoro e sono stati redatti e firmati i relativi Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR). Analogamente, sono stati valutati i rischi interferenti nei contratti di appalto per manutenzione e servizi, nonché aggiornati i piani di emergenza. E' stato altresì redatto e firmato il documento di valutazione del rischio da "*stress lavoro correlato*", il cui obbligo di predisposizione è stato successivamente prorogato dal D. Lgs. 106/2009 al 1° agosto 2010.

Sono state visitate, inoltre, tutte le 27 sedi di lavoro e sono state effettuate le riunioni periodiche previste dalla legge: ne è scaturito un piano di adeguamento normativo per ciascuna sede con le prescrizioni da attuare e le documentazioni di legge da reperire/integrare per la piena conformità dei siti.

Al fine di favorire la comunicazione e l'informazione nei confronti del personale, è stata inoltre attivata nell'Intranet aziendale la "linea diretta sicurezza" dove, oltre ad essere attivo un canale privilegiato per i quesiti, è possibile reperire informazioni in merito alla normativa di riferimento, alle istruzioni operative della sicurezza e ai piani di emergenza.

Sono state, infine, pubblicate 26 istruzioni di lavoro inerenti la sicurezza e le attività svolte dal personale: sono stati trattati e codificati aspetti tematici della sicurezza quali ad esempio l'antincendio, i rischi interferenti, la gestione delle emergenze, la tutela della maternità, il

primo soccorso, l'utilizzo degli autoveicoli, i sopralluoghi in esterno, i dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**Piano delle Attività, Piano degli Investimenti Immobiliari e delibera dell'“Esercizio provvisorio”**

Nella seduta del **29 gennaio 2010** il Comitato di gestione ha approvato per il triennio 2010 – 2012 il Piano delle Attività e il Piano degli Investimenti Immobiliari da realizzare per conto dello Stato con i fondi stanziati sul capitolo 7754.

Nella stessa seduta è stata posta all'ordine del giorno l'approvazione del budget 2010, in relazione alla quale il Comitato, preso atto, da un lato, del taglio ulteriore di 9,2 milioni di euro operato dalla Legge di bilancio di previsione dello Stato sul capitolo 3901 e, dall'altro, del persistente quadro di incertezza caratterizzante alcune linee di attività dell'Agenzia, ha ritenuto, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori, di deliberare l'avvio dell'“esercizio provvisorio” ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di amministrazione e contabilità, rinviando al primo Comitato utile l'approvazione del Budget 2010 una volta chiariti i suddetti aspetti.

Fondi stanziati sul capitolo 3901

Come anzi detto, in sede di approvazione della Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2010, il capitolo 3901 è stato decurtato dell'importo di 9,2 milioni di euro al fine di finanziare l'avvio della Banca del Sud. In precedenza sempre il capitolo 3901 era stato oggetto di altre variazioni in applicazione dell'art. 1, comma 362 e dell'art. 2, comma 396, della L. 244/2007 (Finanziaria 2008) nonché del comma 482 dell'art. 1 della L. 296/2006 (finanziaria 2007).

Preso atto della ulteriore, quanto imprevista, riduzione dei fondi disponibili, l'Agenzia ha quindi provveduto a segnalare tempestivamente a tutti i propri referenti istituzionali le potenziali criticità emergenti. In particolare si è posto in evidenza come, per effetto di tagli ed accantonamenti susseguitisi nel tempo, le risorse disponibili sul capitolo 3901 per l'anno in corso, originariamente previste nella misura di circa 132 milioni di euro dalla Legge Finanziaria 2008, si fossero ridotte, in seguito ad accantonamenti e decurtazioni, a circa 93 milioni di euro, a fronte di livelli di produzione richiesti peraltro maggiori.

A seguito del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194 “*Proroga di termini previsti da*

disposizioni legislative”, convertito con Legge **26 febbraio 2010**, n. 25, la Ragioneria Generale dello Stato ha per il 2010 riassegnato al capitolo 3901 i 9,2 milioni di euro di cui sopra, portando il complessivo stanziamento dei fondi a 102,3 milioni. Per il biennio successivo la riassegnazione è stata limitata a 3,4 milioni per ciascun anno.

Istituzione dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Alla nuova Agenzia, istituita con il Decreto Legge **4 febbraio 2010**, n. 4, sono stati attribuiti i compiti di amministrazione, custodia e destinazione:

- dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui all’articolo 2-duodecies, comma 4, della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- dei beni sequestrati e confiscati in esito al procedimento penale per i delitti di cui all’articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, in relazione ai quali si applica l’articolo 12-sexies del decreto-legge n. 306 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 356 del 1992, e successive modificazioni,

nonché di adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*.

Il decreto ha stabilito, inoltre, che i rapporti con l’Agenzia del Demanio per l’amministrazione e la custodia dei beni confiscati siano disciplinati mediante apposita convenzione non onerosa e che l’Agenzia del Demanio continui a svolgere le attività attualmente di propria competenza, almeno fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti che disciplineranno il funzionamento della nuova Agenzia.

Atto di indirizzo 2010 - 2012

In data **11 febbraio 2010** il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha trasmesso l’Atto di Indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2010 – 2012 firmato dal Signor Ministro, al fine di poter stipulare il Contratto di servizi di cui all’art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Budget 2010

Nella seduta del **1° marzo 2010** il Comitato di gestione, preso atto dei nuovi fatti e, in particolare:

- dell’approvazione dell’Atto di Indirizzo 2010 – 2012 da parte del Ministro, che ha di fatto sancito le linee di operatività già ipotizzate;
- della conversione in Legge del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con Legge 26 febbraio 2010, n. 269 che ha tra l’altro escluso dagli effetti delle disposizioni del citato dall’art. 2, comma 222, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 i contratti di locazione stipulati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dichiarati indispensabili da apposito D.P.C.M. per la protezione degli interessi della sicurezza dello Stato;
- della conversione in Legge del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194, che, modificando l’art. 2, comma 222, della Legge Finanziaria 2010, ha tra l’altro disposto il differimento alla data del 1° gennaio 2011 del termine entro il quale sono dichiarati nulli tutti i contratti di locazione non stipulati dall’Agenzia del Demanio e ha riassegnato all’Agenzia sul capitolo 3901 i 9,2 milioni di euro decurtati in sede di approvazione della richiamata Legge di bilancio;
- dell’emanazione del Decreto Legge 4 febbraio 2010 n. 4, che ha istituito *l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* e che ha, di fatto, lasciati per il momento pressoché immutati compiti e responsabilità dell’Agenzia del Demanio, stabilendo inoltre che i rapporti tra le due Agenzie siano disciplinati mediante apposita convenzione non onerosa,

ha approvato il budget per l’esercizio 2010 essendo venute meno le ragioni che avevano consigliato l’avvio dell’esercizio provvisorio.

Statuto dell’Agenzia

Nella Gazzetta ufficiale n. 58 dell’**11 marzo 2010** è stato pubblicato, a seguito di modifica, lo Statuto dell’Agenzia, così come deliberato dal Comitato di gestione nella seduta del 29 gennaio 2010 ed approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 23 febbraio 2010.

In particolare, con esclusivo riferimento all’attuazione dell’art. 2, comma 222, della Legge 23

dicembre 2009, n. 191, è stato innalzato a 5 milioni di euro il limite entro cui il Direttore dell'Agenzia è autorizzato ad assumere autonomamente impegni di spesa.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In conformità con il nuovo Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2010-2012, le attività dell'Agenzia saranno improntate alla sostanziale continuità con gli ultimi esercizi, nonché al perseguimento delle seguenti priorità nazionali, per quanto di competenza:

- il sostegno della ripresa economica nel contesto di una continua ricerca di stabilità delle finanze;
- il completamento della normativa sul federalismo fiscale e la definizione delle prime misure di attuazione;
- la prosecuzione e il rafforzamento dell'azione di contrasto dell'evasione fiscale;
- il rafforzamento dell'attività di razionalizzazione dell'azione amministrativa finalizzata al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza.

Più in particolare, all'Agenzia sarà richiesto un contributo al perseguimento dei seguenti obiettivi e piani di azione, di seguito aggregati per area strategica.

Conoscenza e presidio del patrimonio amministrato

Le principali azioni che l'Agenzia condurrà per rafforzare la conoscenza ed il presidio sul patrimonio saranno rivolte, per un verso, all'acquisizione di ulteriori informazioni su porzioni del portafoglio immobiliare gestito, opportunamente individuate, al fine di una loro valorizzazione o di una razionalizzazione del loro utilizzo e, per l'altro, alla vigilanza sulla regolarità degli utilizzi, con particolare riferimento all'eliminazione di situazioni di abusivismo, all'accertamento dell'effettiva sussistenza delle condizioni per l'utilizzo dei beni statali in uso governativo e alla verifica del razionale utilizzo degli spazi disponibili.

Parallelamente saranno individuati, d'intesa con gli altri soggetti pubblici gestori di talune tipologie di beni (demanio marittimo, idrico, aeroportuale, beni in uso all'Amministrazione della Difesa) idonei percorsi, anche normativi, che conducano all'attribuzione a questi ultimi dei compiti di vigilanza e tutela, anche nella prospettiva di attuazione del federalismo fiscale.

Generazione di entrate

L'obiettivo sarà perseguito promuovendo la redditività del patrimonio gestito, intensificando il livello di efficacia dell'azione di controllo delle riscossioni di competenza e proseguendo nei programmi di alienazione dei beni "non strategici" che non risultano di interesse statale.

Creazione di valore

La creazione del valore economico e sociale, derivante dalla gestione e dall'utilizzo del patrimonio amministrato (i c.d. *beni manovrabili*), dovrà essere perseguita assicurando il mantenimento del valore dei beni, ovvero l'incremento dello stesso in coerenza con le esigenze e le vocazioni di sviluppo territoriale. In particolare tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'utilizzo degli strumenti più idonei a favorire l'accrescimento dell'efficienza dei processi di valorizzazione, la prosecuzione dei Programmi Unitari di Valorizzazione in corso, l'individuazione di nuove iniziative e l'attuazione degli interventi programmati nel Piano degli investimenti immobiliari, anche in sinergia con altre Amministrazioni dello Stato.

E' inoltre prevista la riorganizzazione, con l'affidamento ad altro soggetto, delle attività inerenti la gestione dei beni immobili e delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, dei veicoli confiscati e dei beni congelati agli indagati per atti di terrorismo. L'Agenzia sarà chiamata a garantire il pieno e totale presidio di tali attività fintantoché tali competenze rimarranno a carico della stessa.

Contenimento della spesa

Il contenimento della spesa sarà perseguito mediante attività finalizzate alla razionalizzazione degli utilizzi dei beni immobili statali e alla verifica dei fabbisogni di locazioni passive, essendo stato affidato all'Agenzia ("Conduttore Unico") il gravoso compito di gestione unitaria dell'intero processo, per i cui dettagli si rimanda al successivo specifico paragrafo.

Supporto alle politiche di intervento a carattere nazionale

L'Agenzia garantirà il proprio supporto a quelle politiche di intervento a carattere nazionale che hanno impatto sul patrimonio gestito (ad esempio il Piano casa, la riqualificazione energetica degli immobili, l'utilizzazione di aree extraurbane per lo sviluppo delle energie alternative, l'affitto a condizioni agevolate dei beni agricoli di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, la costruzione di reti di immobili pubblici da destinare a finalità turistico – ricettive), nonché alla concreta attuazione delle prime misure correlate al federalismo fiscale.

Le nuove attività previste per l'Agenzia

Con l'emanazione della Legge Finanziaria 2010 (Legge 23 dicembre 2009, n. 191) sono state attribuite all'Agenzia nuove ed importanti competenze, di cui si ritiene opportuno segnalare quelle maggiormente significative che caratterizzeranno l'attività dell'Agenzia nel 2010.

Razionalizzazione spazi della P.A. e locazioni passive

Tra le misure che impattano sulle competenze dell'Agenzia senza dubbio quella più qualificante e innovativa è costituita dalla sua individuazione quale soggetto che, in via esclusiva, provvederà a soddisfare le esigenze allocative delle Amministrazioni statali (“Conduttore Unico”).

L'accentramento della gestione delle locazioni passive in capo a un unico soggetto, a cui già competono poteri in ordine alla razionalizzazione degli spazi utilizzati dalle Amministrazioni statali, avrà indubbiamente effetto propulsivo ai fini del generale contenimento della spesa pubblica. Tale scelta, infatti, consentirà un monitoraggio ed un coordinamento della pianificazione dei fabbisogni degli spazi necessari alle Amministrazioni statali, con riguardo all'utilizzo di immobili sia pubblici che di proprietà privata, consentendo di incidere in termini di contenimento della spesa su entrambi i fronti.

Nella sostanza si prevede l'accentramento in capo all'Agenzia, sulla scorta dei fabbisogni allocativi manifestati dalle amministrazioni dello Stato di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, incluse le agenzie, anche fiscali, delle attività di:

- a) accertamento dell'esistenza o meno di idonei immobili di proprietà dello Stato e di quelli trasferiti ai fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'art. 4 del D.L. 351/2001, da assegnare in uso;
- b) congruità del canone degli immobili di proprietà di terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 479, della L. 266/2005, individuati dalle medesime Amministrazioni tramite indagini di mercato, in coerenza con le proprie esigenze e con gli obblighi di contenimento della spesa pubblica;
- c) stipula e gestione dei relativi contratti di locazione o rinnovo di quelli sottoscritti dalle Amministrazioni e venuti a scadenza, qualora ne permanga il fabbisogno;
- d) consegna dei beni alle Amministrazioni interessate che assumono ogni responsabilità ed onere derivante dall'uso e dalla custodia degli immobili.

Al fine di rendere più stringenti dette previsioni, è sancita la nullità di ogni contratto di locazione stipulato direttamente dalle Amministrazioni a far data dal 1° gennaio 2011.

Vendita immobili statali

L'evoluzione del mercato immobiliare e l'esperienza maturata nell'ambito della dismissione degli immobili pubblici hanno posto l'esigenza di rivedere e adeguare le procedure di alienazione nel segno della semplificazione, della efficienza, dello snellimento e della flessibilità operativa, nel rispetto dei principi di trasparenza e di pubblicità dell'azione amministrativa.

Per poter conseguire le finalità di snellimento e di semplificazione delle procedure, che restano comunque distinte tra trattativa privata ed evidenza pubblica, è stato innalzato il limite per la vendita a trattativa privata, portandolo da € 100.000 a € 400.000, senza tuttavia pregiudicare l'individuazione del contraente attraverso procedure che garantiscano pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa. L'innalzamento del limite si è reso necessario sia in considerazione della tipologia dei beni posseduti dallo Stato, sia in considerazione del fatto che il precedente limite, già basso alla data di emanazione della legge n. 311/2004, era divenuto inappropriato in seguito alla crescita dei prezzi registrata negli anni passati nel settore immobiliare, vanificando così la possibilità di ricorrere alla trattativa privata.

E' stata quindi introdotta la possibilità di:

- procedere all’alienazione dei beni immobili dello Stato sia per singola unità sia in blocco;
- fare ricorso all’asta pubblica, ovvero all’invito ad offrire, per la vendita di immobili di valore unitario o complessivo superiore ai 400.000 euro e, qualora non aggiudicati, di procedere mediante trattativa privata.

Quanto alle spese di pubblicità afferenti le procedure di alienazione, queste sono state poste dal Legislatore a carico dello Stato e non più dell’acquirente.

E’ presumibile che tale sistema, stanti i requisiti di flessibilità e di aderenza al mercato che lo caratterizzano, si presti a garantire in maggior misura il buon fine delle operazioni di vendita, soprattutto nei casi in cui si proceda all’alienazione di immobili in gruppo, senza tuttavia pregiudicare l’interesse pubblico.

Il “Federalismo demaniale”

Nel corso del 2010 il settore immobiliare potrà essere investito da ulteriori e incisive misure, a cominciare dall’attuazione del c.d. “federalismo demaniale” di cui all’art. 19 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.

La legge in parola delega il Governo all’adozione di uno o più decreti legislativi, da emanarsi entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, di cui almeno uno entro 12 mesi, aventi ad oggetto l’attuazione dell’art. 119 della Costituzione; ciò al fine di assicurare l’autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, nonché della perequazione.

Nel complesso quadro configurato trova disciplina anche il c.d. “federalismo demaniale”; l’art. 19, infatti, prevede l’attribuzione a titolo gratuito a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, di beni immobili di proprietà dello Stato, facendo rinvio ad apposito decreto legislativo per la disciplina dei principi, dei criteri, della tipologia dei beni interessati ovvero esclusi dal trasferimento, nonché per l’individuazione dei livelli di governo.

L’aspetto qualificante l’intera operazione è che l’attribuzione non ha carattere automatico, dunque non si verifica *ope legis*, ma viceversa consegue ad una espressa e formale richiesta degli Enti interessati, previa valutazione della rispondenza della medesima ai principi enunciati nello schema del medesimo decreto legislativo. Questi ultimi, infatti, sono

funzionali ad effettuare scelte mirate e a consentire l'assegnazione del bene – anche in quote a più soggetti – a quelle realtà che meglio sono in grado, per libera scelta, per capacità finanziaria, per adeguatezza e per livello di competenza, di attuare una valorizzazione funzionale del bene a beneficio della collettività.

Criticità prospettiche

Il nuovo Atto di Indirizzo 2010 – 2012, di recente approvato dal Ministro, ha sancito le nuove linee di attività, già ipotizzate, recependo quanto previsto dalla Legge Finanziaria che ha, fra l'altro, attribuito all'Agenzia il nuovo e gravoso compito di Conduttore Unico di tutti gli immobili in locazione passiva in uso alle Amministrazioni dello Stato.

Se in un primo momento era parso possibile immaginare che parte del fabbisogno di risorse che l'ente dovrà dedicare a questa nuova gestione potesse essere coperto riconvertendo, anche se non senza difficoltà, il personale che avrebbe dovuto liberarsi a seguito della focalizzazione dell'Agenzia sulle attività di gestione degli immobili di proprietà dello Stato in uso governativo e su quelli in locazione passiva, alla luce tanto dei nuovi orientamenti emersi in merito alla complessa gestione dei beni confiscati, quanto delle persistenti incertezze circa le linee di attuazione di alcuni indirizzi, appare oggi più che plausibile ipotizzare di dover ricorrere all'utilizzo di ulteriori risorse.

Lo scenario che infatti va a prefigurarsi è quello di una Agenzia che, da un lato, continuerà a svolgere, in misura sostanzialmente immutata ancorché in regime di convenzione non onerosa con la nuova *Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*, le stesse attività finora svolte, e, dall'altro, provvedere a tutte quelle nuove incombenze legate all'attuazione del federalismo sopra richiamato che, quand'anche attuato, non produrrà in capo all'Agenzia rilevanti benefici in termini di disponibilità di risorse da riconvertire nella gestione di altre attività, e che anzi, nel breve, determinerà un sicuro aggravio di lavoro in capo alle strutture territoriali quale conseguenza dei numerosi adempimenti cui dovrà provvedersi tanto preliminarmente che in fase di finalizzazione del trasferimento dei beni agli Enti locali.

Alla luce delle informazioni disponibili e dei nuovi orientamenti nel frattempo formati, non può quindi che ribadirsi l'assoluta insufficienza dei fondi previsti per il futuro biennio. Di ciò l'Agenzia ha in più occasioni fornito adeguata rappresentazione ai propri referenti istituzionali che, va dato atto, hanno per il corrente esercizio 2010 provveduto di

conseguenza.

E' però assolutamente necessario che si dia corso quanto prima alla revisione dei futuri stanziamenti, al fine di garantire la piena operatività dell'Agenzia in un quadro di pianificazione attendibile ed efficace, nonché di indispensabile equilibrio economico - finanziario.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

A conclusione della presente Relazione si invita codesto Ministero ad approvare la Relazione del Comitato di Gestione ed il bilancio al 31.12.2009 che chiude con un utile di € 8.097.671.

Si propone di destinare a Riserva legale il 5% di detto utile, pari a € 404.884, e di rinviare al nuovo esercizio la parte residua.

ALLEGATO A - APPENDICE NORMATIVA

- **D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e D.Lgs. 3 luglio 2003, n. 173**

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59

Il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 detta disposizioni in ordine alla organizzazione del Governo e delle Amministrazioni Centrali dello Stato e istituisce le Agenzie Fiscali.

Il D.Lgs. 173/2003 ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico, fermo restando le competenze istituzionali della medesima.

Il medesimo decreto ha previsto per il personale dipendente la facoltà di esercitare il diritto di opzione presso altre Amministrazioni Pubbliche.

- **L. 1 agosto 2003, n. 212**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2003, n. 143, recante disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossione tributi, di Fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.a.

La legge in parola, all'art. 5 bis, detta disposizioni in materia di alienazione di aree appartenenti al patrimonio e al demanio dello Stato, escluso il demanio marittimo, interessate dallo sconfinamento di opere eseguite entro il 31 dicembre 2002 su fondi attigui di proprietà altrui, in forza di un titolo legittimante l'opera. La stessa norma disciplina le modalità di presentazione della domanda d'acquisto e i termini per lo svolgimento delle procedure di vendita.

- **D.L. 12 luglio 2004, n.168, convertito in legge, con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n.191**

Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica

Il D.L. 168/2004 nell'ambito del contenimento della spesa pubblica e relativamente all'anno 2004, prevede per la totalità dei soggetti pubblici la riduzione delle spese relative al medesimo anno e introduce delle misure per agevolare la costituzione di fondi d'investimento immobiliare con apporto di beni pubblici, recando delle modifiche al decreto legge 351/2001, convertito dalla legge 410/2001. Inoltre, lo stesso decreto, in esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 196 del 28 giugno 2004, modifica alcuni termini